**Bur n. 150 del 30/10/2026**

(Codice interno: 595262)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1224 del 27 ottobre 2026

**Istituzione del Tavolo tecnico regionale per la revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane di cui all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 16 gennaio 2007.**

*[Sanità e servizi sociali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| La presente deliberazione istituisce un Tavolo tecnico regionale finalizzato alla revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dall'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 16 gennaio 2007, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale in materia di autorizzazione, accreditamento, Livelli Essenziali di Assistenza e programmazione sociosanitaria. Nella prima fase il Tavolo coinvolge le Strutture regionali competenti, Azienda Zero, gli Ambiti Territoriali Sociali e le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; in una seconda fase è previsto il confronto con gli ulteriori soggetti della rete regionale dei servizi. |

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 disciplina agli articoli 8-ter, 8-quater e 8-quinquies, rispettivamente, l'autorizzazione alla realizzazione e l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie, l'accreditamento istituzionale e gli accordi contrattuali con i soggetti erogatori, costituendo il quadro nazionale di riferimento per l'organizzazione e la regolazione dell'offerta sanitaria e sociosanitaria.

La Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, sulla base delle norme nazionali in materia, disciplina nella Regione del Veneto l'autorizzazione alla realizzazione, l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali, individuando il quadro di riferimento per la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali necessari all'erogazione dei servizi.

Con DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 sono stati approvati i requisiti e gli standard, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione per le strutture sociosanitarie e sociali, includendo, tra le aree oggetto di classificazione, l'area delle Persone Anziane.

Le Unità di Offerta dell'area Persone Anziane individuate nell'ambito dell'Allegato A alla citata Deliberazione comprendono, tra le altre, i centri di servizi per persone anziane non autosufficienti, i centri diurni, le comunità alloggio e le strutture per persone anziane autosufficienti.

Le diverse Unità di Offerta si incardinano oggi in una precisa cornice normativa, il cui pilastro è costituito dall'art. 30 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, riferito ai Livelli Essenziali di Assistenza relativi all'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, unitamente all'art. 22 del medesimo DPCM in materia di cure domiciliari. Il quadro nazionale è stato inoltre innovato dalla Legge 23 marzo 2023, n. 33 e dal Decreto Legislativo 15 marzo 2024, n. 29 in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Il sistema regionale dei servizi per le persone anziane si è progressivamente evoluto in relazione alla trasformazione dei bisogni di salute e assistenziali, all'invecchiamento della popolazione, all'integrazione sociosanitaria e alla necessità di valorizzare la domiciliarità e le risorse territoriali, superando modelli residenziali eccessivamente rigidi.

Anche i più recenti atti di programmazione regionale evidenziano la necessità di un sistema integrato, flessibile e aggiornato rispetto all'evoluzione dei bisogni della popolazione anziana. Tra questi si annoverano la DGR n. 996 del 9 agosto 2022, la DGR n. 1720 del 30 dicembre 2022, la DGR n. 256 del 15 marzo 2023 e la DGR n. 465 del 2 maggio 2024.

Nel prendere atto dei cambiamenti normativi e sociali verificatisi in questi anni, risulta perciò opportuno avviare un percorso tecnico di ricognizione, analisi e proposta finalizzato ad aggiornare la classificazione, i requisiti, gli standard e gli indicatori relativi alle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, al fine di garantirne la coerenza con l'attuale assetto organizzativo dei servizi e con l'evoluzione dei bisogni assistenziali della popolazione, in analogia con il percorso avviato per l'area Dipendenze con DGR n. 729 del 21 luglio 2026.

È pertanto necessario istituire un Tavolo tecnico regionale, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, incaricato di collaborare con gli Uffici regionali nella formulazione di adeguate proposte di revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane contenute nell'Allegato A della DGR n. 84/2007.

Il Tavolo dovrà assumere l'obiettivo generale di elaborare una proposta tecnica organica di aggiornamento delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, idonea a supportare eventuali successivi provvedimenti regionali, migliorando la chiarezza

dei requisiti, l'omogeneità applicativa, l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali e la capacità del sistema veneto di rispondere in modo appropriato, sostenibile e continuativo ai bisogni delle persone anziane.

Il percorso si articolerà in due fasi, come meglio declinato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato "*Atto di indirizzo del Tavolo tecnico regionale per la revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane"*:

- nella prima fase il Tavolo opererà con una composizione ristretta, formata da attori individuati nell'ambito del sistema pubblico, ossia tra le strutture regionali dell'Area Sanità e Sociale competenti in materia di programmazione sociosanitaria, autorizzazione e accreditamento, Azienda Zero, le Aziende Sanitarie, gli Ambiti Territoriali Sociali e le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- nella seconda fase, la proposta tecnica sarà sottoposta al confronto con gli ulteriori soggetti della rete regionale dei servizi, secondo le modalità definite nell'**Allegato A**.

Si ritiene, pertanto, di sottoporre all'approvazione da parte della Giunta regionale il documento contenuto nell'**Allegato A** "*Atto di indirizzo del Tavolo tecnico regionale per la revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane"*, quale atto di indirizzo del percorso tecnico-amministrativo finalizzato alla revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, a cui il Tavolo tecnico regionale deve attenersi, stabilendo nello specifico i seguenti compiti:

a. effettuare una ricognizione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dalla DGR n. 84/2007 e delle relative modalità di applicazione sul territorio regionale;
b. analizzare l'adeguatezza degli attuali requisiti e standard rispetto all'evoluzione dei bisogni assistenziali della popolazione anziana e dei modelli organizzativi dei servizi;
c. individuare eventuali criticità interpretative o applicative emerse nei processi di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale;
d. formulare proposte di aggiornamento della classificazione delle Unità di Offerta nei setting residenziale, semiresidenziale e domiciliare, dei requisiti, degli standard, degli indicatori di attività e di risultato;
e. promuovere criteri omogenei di integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, strutture residenziali e semiresidenziali e rete dei servizi domiciliari e territoriali;
f. predisporre un documento tecnico conclusivo, previo confronto con gli ulteriori soggetti del sistema nella seconda fase dei lavori, da trasmettere alla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport per le valutazioni e gli eventuali successivi provvedimenti della Giunta regionale.

Si dispone che la partecipazione al Tavolo tecnico regionale sia gratuita e non comporti nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Si rinvia a successivi provvedimenti della Giunta regionale la formalizzazione della revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dall'Allegato A della DGR n. 84/2007, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale in materia di autorizzazione, accreditamento, LEA e programmazione sociosanitaria, sulla base degli esiti dei lavori del Tavolo.

Si incarica il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento, demandando allo stesso l'individuazione dei componenti del Tavolo, la definizione del calendario dei lavori e l'adozione degli atti conseguenti necessari al suo funzionamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

VISTO il DPCM 12 gennaio 2017 e in particolare gli articoli 22 e 30;

VISTA la L. 23 marzo 2023, n. 33;

VISTO il D.Lgs. 15 marzo 2024, n. 29;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, modificato e integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la L.R. n. 22 del 16 agosto 2002;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 15 maggio 2016;

VISTA la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026;

VISTA la L.R. n. 3 del 10 aprile 2026;

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTA la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare un percorso tecnico di ricognizione, analisi e proposta finalizzato ad aggiornare la classificazione, i requisiti, gli standard e gli indicatori relativi alle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, al fine di garantirne la coerenza con l'attuale assetto organizzativo dei servizi e con l'evoluzione dei bisogni assistenziali della popolazione;
3. di istituire, presso la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, il Tavolo tecnico regionale per la revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, incaricato di collaborare con gli Uffici regionali nella formulazione di adeguate proposte di revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane contenute nell'Allegato A della DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
4. di stabilire che al Tavolo tecnico regionale di cui al precedente punto 3 partecipino, nella prima fase dei lavori, soggetti individuati tra le strutture regionali dell'Area Sanità e Sociale competenti in materia di programmazione sociosanitaria, autorizzazione e accreditamento, Azienda Zero, le Aziende Sanitarie, gli ATS e le IPAB, e che nella seconda fase la proposta tecnica sia sottoposta al confronto con gli ulteriori soggetti della rete regionale dei servizi, secondo le modalità riportate nel punto 6:
5. di demandare al Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport l'individuazione dei componenti del Tavolo tecnico regionale di cui al precedente punto 3, la definizione del calendario dei lavori e l'adozione degli atti conseguenti necessari al suo funzionamento;
6. di approvare il documento contenuto nell'**Allegato A** "*Atto di indirizzo del Tavolo tecnico regionale per la revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane"*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale atto di indirizzo del percorso tecnico-amministrativo finalizzato alla revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, a cui il Tavolo tecnico regionale deve attenersi;
7. di stabilire che, nello specifico, i compiti a cui il Tavolo tecnico regionale è preposto sono i seguenti:
    a. effettuare una ricognizione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dalla DGR n. 84/2007 e delle relative modalità di applicazione sul territorio regionale;
    b. analizzare l'adeguatezza degli attuali requisiti e standard rispetto all'evoluzione dei bisogni assistenziali della popolazione anziana e dei modelli organizzativi dei servizi;
    c. individuare eventuali criticità interpretative o applicative emerse nei processi di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale;
    d. formulare proposte di aggiornamento della classificazione delle Unità di Offerta nei setting residenziale, semiresidenziale e domiciliare, dei requisiti, degli standard, degli indicatori di attività e di risultato;
    e. promuovere criteri omogenei di integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, strutture residenziali e semiresidenziali e rete dei servizi domiciliari e territoriali;
    f. predisporre un documento tecnico conclusivo, previo confronto con gli ulteriori soggetti del sistema nella seconda fase dei lavori, da trasmettere alla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport per le valutazioni e gli eventuali successivi provvedimenti della Giunta regionale;
8. di disporre che la partecipazione al Tavolo tecnico regionale di cui al precedente punto 3 è gratuita e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente atto, rinviando a successivi provvedimenti della Giunta regionale la formalizzazione della revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dall'Allegato A della DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, in coerenza con il quadro

normativo nazionale e regionale in materia di autorizzazione, accreditamento, LEA e programmazione sociosanitaria, sulla base degli esiti dei lavori del Tavolo tecnico regionale;

11. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(seguono allegati)

- [1] Dgr_1224_26_AllegatoA.pdf